

Palalottomatica Da stasera a sabato appuntamento con il cantautore romano per il tour «Calma apparente»

Eros Ramazzotti sul palco hi-tech

In due ore di musica (24 canzoni) autoritratto dell'ex ragazzo di periferia

Eros Ramazzotti ha voluto un palco hi-tech per questo nuovo tour che prende il nome da «Calma apparente», il suo decimo album. Da stasera (per tre concerti, esauriti) arriva al Palalottomatica.

Video, disegni e immagini dello show vengono proiettati su uno schermo sottilissimo, otto lastre trasparenti illuminate da led vengono calate dall'alto e restituiscono effetti tridimensionali. Al centro c'è Eros, che con Laura Pausini è sinonimo del pop italiano in tutto il mondo. Per due ore, con 24 canzoni in scaletta, Eros ripercorre il suo repertorio. Si parte con una canzone nuova, «L'equilibrista», con Ramazzotti al piano. E nuove sono anche «Solarità» e «Non è amore», mischiate con i successi passati: «Terra promessa» che ammicca al rock, «Musica è» arrangiata come un gospel, solo voce e piano per «Aurora». Evocano atmosfere più morbide anche «Se bastasse una canzone» e «Stella gemella». Il virtuosismo arriva con «I Belong To You», cantata sull'album in coppia con Anastacia. Si balla sulle note di «Fuoco nel fuoco» e «L'ombra del gigante», «Dove c'è musica» e della recente «La nostra vita».

Con le sue canzoni Eros porta sul palco anche un pezzo di sé. Ha ammesso lui stesso: «Come il pittore si fa l'autoritratto, io ho sempre raccontato la mia vita nei dischi. Preferisco confessare

le mie emozioni nelle canzoni, piuttosto che nelle interviste». Sul palco Eros è accompagnato da Paul Warren e Giorgio Secco (chitarre), Luca Scarpa (tastiere), Pippo Lambertini (tastiere), Reggie Hamilton (basso), Curt Bisquera (batteria), Lidia Schillaci (cori), Bridget Mohammed (cori). La direzione musicale è affidata a Claudio Guidetti.

L'ex «ragazzo di periferia», adesso è un artista consumato. Però, nonostante i quarantadue anni, Eros non ha messo da parte gli atteggiamenti goliardici. Scatenarono una raffica di polemiche i suoi commenti («I politici si ricordano dei cantanti solo sotto elezioni») dopo aver ricevuto l'onorificenza di commendatore all'ultimo Sanremo. «Volevo sdrammatizzare», si è giustificato. Ma la spontaneità è anche la sua arma migliore. «Troppe volte — ha raccontato — la verità viene raggiunta, troppe volte di me si dicono cose non vere. Non posso

andare di porta in porta a raccontare come sono. So che è difficile trattarmi come una persona normale. Tutto è mediato. Alla gente che mi ama vorrei dire che ci sono ancora, sempre a muso duro».

Sandra Cesarale

PALALOTTOMATICA da stasera alle ore 21, fino a sabato, biglietti esauriti

Pop dagli effetti tridimensionali; apre il brano «L'equilibrista» dove l'artista è impegnato al piano



EMOZIONI Eros Ramazzotti (foto Max Pucciariello)